

L'introduzione del Sindaco

Sembra ieri che, trafelati, mandavamo in stampa il primo numero di **"Settimo in...forma"** ed è già ora di pensare ad una nuovo notiziario. Eh sì, perché i commenti positivi ricevuti per questa modesta pubblicazione, che tenta di spiegare in maniera semplice quello che accade in ambito amministrativo, ci hanno spronati a dare un seguito a questo esperimento ed eccoci quindi alla seconda edizione.

Penso che, a parte i normali problemi del vivere quotidiano, il nodo fondamentale da risolvere per il nostro paese sia quello di invertire la tendenza allo spopolamento. Non so se esista una ricetta magica da proporre ma so che tutti gli sforzi finora fatti dall'amministrazione sono stati orientati verso questa finalità. Siamo partiti dalle infrastrutture portando a Settimo investimenti per 1.074.500 euro pari a circa due miliardi delle vecchie lire. Tutti questi lavori sono stati appaltati e, se non ancora iniziati, sono in procinto di partire. Abbiamo pensato alla programmazione futura mettendo in cantiere una variante al Piano Regolatore, nella quale sarà presente un'area per la bio-edilizia, che sarà accompagnata per la prima volta da uno studio agronomico sul territorio extra urbano che dovrebbe definire delle regole nuove finalizzate a creare nuove possibilità di investimento sul nostro territorio. Abbiamo approvato una delibera che azzera gli oneri di urbanizzazione per chi ristruttura i fabbricati del centro storico e che sconta una parte di questi alle famiglie che investono costruendo una nuova abitazione a Settimo. E' stato redatto un Piano per la verifica dell'assetto idrogeologico e dovremo partire a breve con un Piano del rumore divenuto obbligatorio per legge. In aggiunta agli investimenti ci siamo mossi sul potenziamento della comunità collinare "Intorno al Lago" che sta dando, come vedremo più avanti e in anticipo sul previsto, buoni frutti. Abbiamo continuato il processo di riqualificazione e manutenzione del territorio ripulendo l'area comunale delle Cotture, facendo dissodare l'area comunale in prossimità della Bosa di Olargo e intraprendendo un nuovo intervento di pulizia sui corsi d'acqua minori. Parallelamente ci siamo mossi per far conoscere meglio il nostro paese promuovendo, insieme alla Pro loco e al gruppo parrocchiale, delle manifestazioni "un po' particolari" come la Sagra del Salam 'd patata e Una finestra sul mondo che, in ambiti completamente diversi, sanno richiamare l'attenzione di numerosi visitatori esterni che puntualmente, una volta arrivati qui, non finiscono di lodare queste iniziative e il nostro territorio. In attesa di poter utilizzare i nuovi spazi abbiamo cercato di innescare dei meccanismi di coinvolgimento della gente, dai più giovani ai più anziani, cercando di farli incontrare per unire la dinamicità dei primi alla saggezza e all'esperienza dei secondi. In quest'ottica mi piace evidenziare il costante aumento di partecipanti a iniziative quali "La festa degli alberi" e "Puliamo il mondo con Legambiente", alla "festa degli anziani", al ritrovo per lo scambio degli auguri natalizi e quest'anno al riuscito esperimento della gita in quel di Cavour alla Sagra di Tuttomele alla quale siamo anche stati premiati come il comune arrivato da più lontano. Come si può vedere tutti i nostri sforzi sono incentrati a rendere più vivibile e, perché no, più bello il nostro paese nella speranza che chi abita qui non se ne vada e chi lo vede arrivando dall'esterno decida invece di venire a stabilirsi qui. Concludo rinnovando l'auspicio a fare sì che venga a crearsi una sorta di legame solidale fra tutti i componenti della nostra comunità in modo tale che ognuno di noi possa diventare un convinto promotore del nostro paese. Spero che nel tempo possa

solidale fra tutti i componenti della nostra comunità in modo tale che ognuno di noi possa diventare un convinto promotore del nostro paese. Spero che nel tempo possa aumentare sempre più il numero di persone che decideranno di dedicare un po' del loro tempo alla collettività e concludo dicendo che ho il sentore che qualcosa cominci a muoversi e che a breve potremo ricominciare a vedere il paese crescere anziché svuotarsi. Questa è la scommessa che ci aspetta nei prossimi anni e sono convinto che, con l'impegno di tutti, sia possibile vincerla.

**un augurio sincero per un sereno Natale e per
un
nuovo anno che possa finalmente portarci la
PACE**

il

sindaco



COME CAMBIANO I SERVIZI PUBBLICI

E' ormai da un po' di anni che si sente parlare di federalismo, di devoluzione, di decentramento ma l'impressione degli addetti ai lavori è che ci troviamo in un periodo di forte accentramento dello Stato nei confronti degli enti locali (comuni, province, regioni). Alla richiesta sempre maggiore dei cittadini e di chi li amministra di poter gestire in maniera più autonoma il proprio territorio, le risorse economiche locali, i servizi e tutto quanto riguarda la vita pubblica, lo Stato ha cercato di rispondere nel tempo con una serie di provvedimenti legislativi. Questo processo di difficile attuazione, mano a mano che si delinea, sembra però spesso andare nella direzione opposta a quelle che per anni sono state le richieste di maggiore autonomia degli enti locali. Non volendo in questa sede fare una disamina tecnico-politica della situazione che si è venuta a creare cerchiamo solamente di spiegare in parole semplici cosa sta succedendo e cosa possiamo aspettarci per il futuro.

Il concetto fondamentale che pare abbia ispirato il legislatore è quello di trasferire poco alla volta servizi e funzioni dagli enti superiori a quelli sottostanti senza però trasferire loro le risorse umane e/o economiche necessarie al loro espletamento. In questo nuovo contesto il comune dovrà farsi carico di fornire servizi che prima erano appannaggio di altri enti pubblici e a totale carico dello Stato senza vedere però aumentati i trasferimenti statali.

Tanto per fare un esempio l'ufficio tecnico del comune dovrà attrezzare dal primo gennaio 2004 uno sportello per il deposito e la successiva archiviazione delle pratiche di denuncia e collaudo strutturale degli edifici. Tale servizio era prima fornito, senza costi per i comuni, dagli uffici del Genio Civile. Il comune dovrà quindi mettere a disposizione il personale, gli spazi e i mezzi necessari per poter svolgere questo nuovo servizio senza ricevere però aiuti di alcun tipo: né economici, né di personale. Un altro aspetto di questa strana forma di decentramento è che i comuni non potranno più gestire in maniera autonoma servizi essenziali quali i rifiuti, le risorse idriche, le fognature e la depurazione delle acque. Mentre da un lato è auspicabile una riorganizzazione ed un'ottimizzazione delle risorse sparse sul territorio dall'altro stiamo assistendo ad un inesorabile processo di svuotamento dei poteri decisionali dei comuni.

Vediamo degli esempi concreti:

Catasto ai Comuni

Nell'ormai lontano 1997 si è parlato per la prima volta di "conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa". Nell'anno successivo e precisamente il 31.03.1998 l'art.6 del decreto legislativo n°112 prevedeva tra le funzioni conferite agli enti locali quelle relative "alla conservazione, utilizzazione e aggiornamento degli atti catastali". Questa è la storia ma di fatto oggi alla fine del 2003 le idee sono poche e confuse. Un normale cittadino sentendo parlare di "catasto ai comuni" potrebbe pensare che in un futuro prossimo ogni comune sarà in grado di sostituirsi al catasto che ora si chiama "Agenzia del Territorio". Purtroppo il vizio tutto italiano di lanciare slogan non viene mai meno e allora diciamo che il decentramento del catasto, ora strutturato su base provinciale, dovrebbe avvenire tramite la costituzione di "poli catastali" autonomi. Tutto chiaro? Ma nemmeno per sogno perché nessuno ha mai chiarito quale dovrebbe

strutturato su base provinciale, dovrebbe avvenire tramite la costituzione di “poli catastali” autonomi. Tutto chiaro? Ma nemmeno per sogno perché nessuno ha mai chiarito quale dovrebbe essere il bacino di utenza minimo per la creazione di un polo catastale. Dati forniti ufficiosamente dall’Agenzia del Territorio di Torino parlano di 100.000 mila persone. La domanda che sorge spontanea ad un piccolo comune è: ma chi si dovrebbe muovere per costituire un ente di tale grandezza quando il nostro comune di riferimento è Ivrea che conta circa 25.000 abitanti? Le direttive tardano ad arrivare, non si capisce in che modo verranno distribuite le risorse e in sostanza non si mettono i comuni in grado di poter fare qualcosa. Viene lecito chiedersi che cosa può accadere se questi poli catastali non verranno costituiti. L’ultima notizia che abbiamo è quella che entro febbraio 2004 i comuni dovranno decidere: o costituirsi in un polo catastale o demandare le funzioni catastali all’Agenzia del Territorio. Pensate che trovata. Visto che i comuni molto probabilmente non saranno in grado di creare questo fatidico polo catastale dovranno necessariamente demandare le loro competenze all’Agenzia del Territorio. Tutto sembra di facile soluzione ma allora se il Catasto continua a gestirlo l’Agenzia del Territorio di Torino che differenza c’è rispetto a oggi? Semplice: da ora in avanti il servizio che l’Agenzia darà ai comuni sarà a pagamento! Alla faccia del federalismo e del decentramento delle funzioni.

La nuova gestione dei rifiuti solidi urbani

La legge regionale 24 del 24.10.2002 modifica in maniera sostanziale la gestione dei rifiuti solidi urbani. Sulla scia delle altre trasformazioni relative ai servizi pubblici questa legge impone che “l’espletamento della gestione dei rifiuti urbani deve avvenire in ambiti territoriali ottimali, coincidenti con i territori di ciascuna provincia piemontese, ciascuno dei quali suddiviso in uno o più bacini, individuati dal programma provinciale dei rifiuti”.

In sintesi questa nuova normativa regionale stabilisce che:

- nei bacini come sopra individuati si svolgeranno le operazioni di gestione in forma integrata dei conferimenti separati, della raccolta differenziata, e del trasporto; la realizzazione e la gestione delle strutture al servizio della raccolta differenziata; il conferimento agli impianti tecnologici e alle discariche
- il nostro comune è inserito nel bacino 17C che costituisce parte del più ampio bacino 17
- i comuni dello stesso bacino devono assicurare l’organizzazione in forma associata dei predetti servizi attraverso consorzi obbligatori di bacino
- le attività di realizzazione e gestione degli impianti tecnologici, di recupero e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi le discariche devono essere separate rispetto all’espletamento dei servizi di raccolta, trasporto e conferimento.

Questo è quanto dice la legge ma, se il buongiorno si vede dal mattino, segnaliamo che le bozze dello Statuto e della Convenzione per la costituzione del “Consorzio di bacino” sono pervenute ai 57 comuni facenti capo alla SCS neanche una settimana prima della data (29.11.2003) entro la quale i comuni le hanno dovute obbligatoriamente approvare in Consiglio comunale. Trattandosi di un passaggio fondamentale nella gestione di questo importante servizio ci si sarebbe aspettati un maggior coinvolgimento nella fase preparatoria. Il nostro Consiglio Comunale, pur approvando per senso di responsabilità tali atti costitutivi, ha espresso la propria

servizio ci si sarebbe aspettati un maggior coinvolgimento nella fase preparatoria. Il nostro Consiglio Comunale, pur approvando per senso di responsabilità tali atti costitutivi, ha espresso la propria contrarietà ai tempi ed ai modi proposti. Oggi è sicuramente prematuro dire cosa ci riserverà il futuro ma alla luce della gestione “rabberciata” portata avanti negli ultimi anni dalla S.C.S. possiamo solamente esprimere la considerazione che peggio di come funziona adesso sarà difficile andare.

Servizio idrico integrato

Il percorso per la modifica della gestione del servizio idrico integrato, che sarebbe l'insieme di tutti le reti o impianti che utilizzano e trasportano l'acqua, parte da lontano e precisamente dalla Legge n°36 del 05.01.1994 seguita dalla Legge Regionale n°13 del 20.01.1997. Queste leggi, alle quali se ne sono aggiunte altre in seguito, in sostanza dicono che, per superare la frammentazione, la gestione integrata delle acque e quindi: acquedotti, fognature, e depurazione, dovrà essere effettuata da un unico soggetto all'interno di ogni ambito territoriale ottimale (A.T.O.) Il Piemonte è stato diviso in tre ambiti ottimali e noi facciamo parte dell'ATO 3 che comprende anche la Città di Torino. Il bello di queste manovre è che tutte le decisioni vengono prese dall'alto e i singoli comuni non possono far altro che adeguarsi. Mentre la ripartizione in ambiti ottimali ha seguito dei criteri fisici e geografici, l'individuazione del soggetto gestore è piovuta dal cielo e ci è stato detto che le uniche due società che avrebbero potuto diventare gestore unico nell'ATO3 erano la SMAT Spa e l'ACEA Pinerolese Industriale Spa. Probabilmente queste due società verranno fuse e nascerà così una grossa società che avrà il compito di gestire tutto il servizio. Si sottolinea che al gestore spetteranno l'erogazione dei servizi, la manutenzione ordinaria, straordinaria, la sostituzione di impianti o delle reti e anche la tariffazione. Anche in questo caso, come per quelli sopra analizzati, il comune viene di fatto viene estromesso dalla gestione dei servizi sopra citati. Sarà curioso vedere in che modo verranno effettuati gli interventi strutturali sulle reti e sugli impianti visto che il tratto di tubazione da sostituire a Settimo Rottaro o a Moncenisio (il più piccolo comune piemontese con 42 abitanti) farà parte della stessa lista nella quale ci saranno anche i lavori da effettuare nella città di Torino.

Ciò che emerge è che tutti i servizi pubblici saranno gestiti in futuro da grosse società di capitali che in quanto tali non possono permettersi bilanci in passivo. La situazione denota preoccupanti analogie con il processo di trasformazione già avviato da grandi società pubbliche quali l'Enel, l'ex Sip e le Poste Italiane. Questi processi di privatizzazione, salutati al loro inizio come la fine di tutti i mali e dei disservizi della gestione pubblica, sono oggi sotto gli occhi di tutti. Basta aver bisogno di spostare un contatore o di chiedere una presa telefonica per vedere i risultati. Il dato di fatto più evidente è che se l'operazione non è redditizia non la si fa. Un esempio concreto: per portare l'energia elettrica necessaria a far funzionare le pompe del nuovo pozzo dell'acquedotto convenzionato ubicato nel comune di Caravino si sono dovuti sborsare circa 60 milioni di vecchie lire mentre prima della “privatizzazione” l'intervento sarebbe stato gratuito o quasi.

“La privatizzazione aprirà le porte alla concorrenza”, ci dicevano, “e tutti spenderemo meno”. Proviamo a confrontare una bolletta di qualche anno fa con una di adesso e ci apparirà subito evidente il “risparmio” ottenuto!?!

tutti spenderemo meno”. Proviamo a confrontare una bolletta di qualche anno fa con una di adesso e ci apparirà subito evidente il “risparmio” ottenuto!?!

In quest’epoca di massificazione mediatica la pubblicità, più o meno occulta, tende a farci credere a una realtà che non corrisponde al vero e ci inonda di messaggi che parlano di nuove tecnologie come, ad esempio, la connessione veloce ad Internet. Provate a chiedere quando verrà portata a Settimo o nei piccoli comuni l’ADSL, la banda larga o la fibra ottica. Alle aziende che erogano questi servizi interessano i grossi agglomerati urbani dove con una linea si servono migliaia di persone (massimo guadagno con minimo investimento). Non hanno invece nessun interesse a servire i piccoli comuni che quindi saranno sempre un passo indietro sulla via dello sviluppo tecnologico. Un giorno di qualche mese fa, senza chiedere il permesso a nessuno, qualcuno incaricato dalla Telecom ha strappato dall’atrio del comune la cabina telefonica pubblica a monete e non ha nemmeno chiuso i buchi nel muro! L’educazione non fa evidentemente parte del bagaglio culturale della “new economy” (la nuova economia). Probabilmente quel telefono lo usavano ormai in pochi ma, fintanto che anche una sola persona avesse continuato ad utilizzarlo, quell’apparecchio avrebbe dovuto rimanere lì; o per lo meno questo sarebbe accaduto in un paese civile.

Passiamo alle Poste italiane? A seguito della serrata selvaggia effettuata due estati fa era montata una protesta di svariati sindaci canavesani che, dopo una serie di riunioni e di minacce, avevano ottenuto promessa che questo fatto non si sarebbe ripetuto e neanche non ci sarebbero stati più disagi. I risultati sono sotto gli occhi di tutti tant’è che nel mese di dicembre il nostro ufficio ha tenuto aperto solo due ore al giorno con buona pace di chi utilizza l’ufficio postale prima di recarsi al lavoro. Più che a mantenere le promesse e a impegnarsi in una seria programmazione finalizzata al rilancio dell’azienda i dirigenti locali hanno pensato bene di cambiare strategia: “dividi et impera” devono aver letto su qualche polveroso libro di storia. Ed ecco che allora non vengono più toccati tanti comuni vicini (che potrebbero coalizzarsi) ma si agisce molto più subdolamente a macchia di leopardo, un po’ di qua e un po’ di là senza uno straccio di progetto imprenditoriale a medio o a lungo termine che sappia sì tenere conto del bilancio ma anche delle esigenze dei cittadini, soprattutto quelli più anziani che non si possono spostare per andare in banca.

Tomeremo alla legge del più forte grazie alla quale pochi avranno sempre di più e la stragrande maggioranza delle persone avrà sempre più problemi a tirare la fine del mese.

E prepariamoci all’assalto finale: scuola, sanità, servizi sociali hanno infatti le ore contate.

DAL MONDO DELLA SCUOLA

Le novità in campo scolastico riguardano principalmente la scuola media Cesare Torazzi di Vestignè. E' infatti in dirittura d'arrivo, e fatto salvo ripensamenti dell'ultima ora, un processo di riorganizzazione e razionalizzazione innescato dal continuo aumento del numero degli iscritti negli ultimi anni a questo istituto scolastico. Se da un punto di vista della qualità del servizio l'aumento delle domande di iscrizione è un segnale positivo per quanto riguarda l'aspetto economico-gestionale questo fatto può invece risultare problematico. La novità più rilevante è l'ingresso del comune di Maglione tra i comuni convenzionati e questo vorrà dire un'entità in più con la quale condividere le spese ordinarie. Questo ingresso, auspicato da anni dai comuni convenzionati, non è casuale ma è stato agevolato dal fatto che il comune di Vestignè ha responsabilmente accettato di prendersi in carico la proprietà immobiliare della scuola. Facendo seguito a questa decisione il comune di Caravino, a differenza di tutti gli altri comuni comproprietari, ha deciso di mantenere la propria quota di comproprietà. Questa operazione si svolgerà in due tempi e cioè: in un primo momento i comuni comproprietari (Settimo Rottaro, Cossano Canavese, Albiano d'Ivrea, Borgomasino) cederanno la loro quota di proprietà ai comuni di Vestignè e Caravino ed in un secondo tempo (tutto entro la fine del 2003) verrà sottoscritta da tutti i comuni, più il comune di Maglione, una nuova convenzione di durata quinquennale (la precedente convenzione di durata decennale è scaduta quest'anno). Questo ovviamente non modificherà i rapporti tra i comuni convenzionati e la struttura scolastica vestignese ma renderà meno vincolante la partecipazione dei singoli comuni alle eventuali spese di manutenzione straordinaria che avrebbero potuto presentarsi in futuro. In tal caso infatti si sarebbe corso il rischio che se un comune non avesse potuto partecipare con la propria quota alle spese per propri motivi di bilancio avrebbe di fatto sancito la chiusura della scuola. Giova ricordare che le quote di proprietà dell'immobile erano paritetiche e quindi tutti i comuni comproprietari avrebbero dovuto partecipare alle spese in parti uguali. E' superfluo evidenziare che questo metodo di ripartizione risultava fortemente penalizzante per i comuni più piccoli in quanto le risorse economiche di un comune come il nostro non sono paragonabili ad uno grande tre volte tanto. Questo passaggio, a nostro modo di vedere, elimina quella pregiudiziale che rendeva improponibile l'ingresso di nuovi comuni nella convenzione e porta la situazione della scuola di Vestignè alla stregua di tutte le altre realtà esistenti sul territorio. E' stato inoltre rideterminato il metodo di ripartizione delle spese ordinarie di gestione che in precedenza era calcolato al 50% in maniera fissa e al 50% in base al numero degli alunni di ogni comune. Su nostra esplicita richiesta questo metodo è stato modificato abbassando al 15% la quota fissa e portando all'85% la parte calcolata sul numero degli iscritti residenti nel comune. Noi pensiamo che grazie a questi aggiustamenti, finalizzati ad una più equa ripartizione delle spese, si apriranno nuove prospettive di sviluppo della scuola Cesare Torazzi che potrebbero anche portare ad un allargamento del numero dei comuni convenzionati. Alla luce di quanto sopra rimarrà quindi inalterato il nostro impegno a indirizzare gli alunni delle scuole medie verso questa sede alla quale siamo storicamente legati. L'eccessivo aumento di alunni ha poi causato un altro problema e cioè quello del trasporto perché non sarebbe più bastato un solo pullmann della SATTI a trasportare tutti gli alunni con un giro solo. A questo punto,

aumento di alunni ha poi causato un altro problema e cioè quello del trasporto perché non sarebbe più bastato un solo pullmann della SATTI a trasportare tutti gli alunni con un giro solo. A questo punto, anche per andare incontro alle famiglie sempre più messe in difficoltà dal continuo aumento dei costi, abbiamo deciso, come comune di Settimo Rottaro, di organizzare autonomamente il servizio di trasporto. Questa opportunità è stata resa possibile grazie ad un accordo con il comune di Azeglio tramite il quale il comune di Settimo Rottaro garantisce per tutti e due i comuni il trasporto su Vestignè e il comune di Azeglio garantisce, in cambio, il trasporto per tutti e due i comuni verso le scuole materna ed elementare. Quello in corso sarà un anno di prova e se le cose, come pare dovessero funzionare, prima dell'apertura delle scuole il prossimo anno formalizzeremo questo impegno reciproco. Questa iniziativa ci ha permesso di rendere gratuito, come lo era già per gli alunni delle materne ed elementari, il trasporto dei bambini e dei ragazzi verso le sedi della scuola dell'obbligo. Parlando di trasporti segnaliamo che il nostro scuolabus ha raggiunto i dieci anni di vita e il prossimo anno dovremo provvedere a sostituirlo. Sono in corso di definizione le pratiche per la richiesta di un contributo da parte della Regione Piemonte.

Ricordiamo che nell'autunno di quest'anno si è spento a Torino l'**Ing. Cesare Torazzi** che con grande senso civico aveva voluto donare al comune di Vestignè ed al territorio circostante la bellissima struttura scolastica con l'unica clausola che quegli edifici avrebbero dovuto essere esclusivamente utilizzati per lo sviluppo sociale e culturale delle nostre genti. L'Amministrazione comunale di Settimo Rottaro, a nome di tutti i cittadini ed a nome di tutti coloro che hanno passato in quelle aule alcuni anni della loro gioventù, ha portato il proprio ringraziamento ed il proprio cordoglio ai familiari dell'ingegnere presenti alla cerimonia funebre svoltasi nel comune di Vestignè. La cerimonia è stata particolarmente toccante soprattutto quando uno dei figli dell'Ing. Torazzi ha letto un breve discorso in memoria del padre evidenziando che, arrivando da Torino il giorno prima e vedendo i bambini che, con gioia, giocavano e correvano all'interno del plesso scolastico, lui e i suoi familiari hanno maturato la convinzione che questo fosse il segnale che il generoso gesto compiuto tanti anni prima dal loro caro non era stato compiuto invano ma aveva generato una bellissima realtà che, in occasione della sua morte, coronava il sogno di una vita.

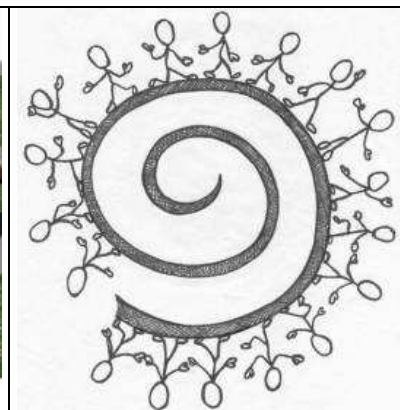
ELEMENTI DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

La situazione geopolitica mondiale è in continuo cambiamento e se per decenni, dopo i conflitti mondiali, sembravano essere stati trovati degli equilibri stabili tra gli stati e tra i popoli, oggi tutto appare in fermento e gli schemi tradizionali di governo paiono non essere più adatti alle nuove sfide che stanno caratterizzando l'inizio del terzo millennio. A partire dall'inizio degli anni '90 si sono affacciati sullo scenario mondiale gruppi di persone, che pur partendo da situazioni diametralmente opposte, hanno dato vita a dei "movimenti" che, a differenza dei fenomeni di sola protesta contro "il sistema" degli anni 60/70, hanno dimostrato una grossa capacità progettuale contestando sì lo stato delle cose ma proponendo delle soluzioni alternative, dei nuovi stili comportamentali più attenti alla qualità della vita delle persone e dell'ambiente che le circonda. Il punto fondamentale su cui convergono queste nuove aggregazioni di persone pare essere un approccio "non violento" nel manifestare la propria contrarietà alla logica liberista imposta dal potere economico (in mano a pochi) che di fatto oggi determina le scelte politiche mondiali. Sull'onda di questa nuova corrente di pensiero si sono tenute conferenze, dibattiti, forum che hanno coinvolto milioni di persone in tutto il mondo. Una data fondamentale in questo nuovo travolgente processo è il 1992 anno in cui l'ONU ha organizzato l'Earth Summit di Rio de Janeiro nel quale sono state dettate le linee fondamentali per uno sviluppo economico e sociale, conciliabile con la preservazione dell'ambiente. Uno dei principi fondamentali usciti da quel documento programmatico è che "le attività debbano essere attivate dai governi al livello, amministrativo e gestionale, più adatto nel caso concreto". In parole povere questo vuole dire che in futuro si dovranno attivare politiche che partono "dal basso" allargando il coinvolgimento e la partecipazione di tutti nella vita pubblica partendo dal principio, inserito nel nuovo impianto costituzionale italiano, della sussidiarietà. Ci troviamo di fronte a cambiamenti che modificheranno in maniera sostanziale i rapporti tra le persone e tra i popoli. Questo processo sarà lungo e complesso e i meccanismi e i principi che lo regoleranno sono in continua fase evolutiva ma è una scommessa che non possiamo perdere.

Questa premessa serve per introdurre quello che, nel piccolo della nostra amministrazione, pensiamo possa essere un esperimento indirizzato nella direzione sopra indicata. Prendendo spunto dal costruendo parco giochi in regione Pedagna e nel tentativo di applicare i principi della partecipazione attiva delle persone nelle scelte dell'amministrazione pubblica abbiamo messo in piedi, con la collaborazione del Laboratorio di Educazione Ambientale di Ivrea, un progetto che coinvolgerà quelli che saranno i fruitori dell'area e cioè i bambini. Se detta così questa operazione può sembrare facile nasconde invece dietro di sé una serie di problematiche non indifferenti da risolvere legate soprattutto alla normativa esistente e all'aspetto burocratico che non comprendono ancora, per ora, regole che agevolino o indirizzino questo tipo di iniziative.

È stato stilato un programma operativo che, grazie alla disponibilità della Direttrice Didattica di Azeglio e dell'interesse dimostrato dalle insegnanti delle scuole materne ed elementari, è stato definito e formalizzato ricevendo un contributo da parte della Regione Piemonte. Il progetto intitolato "facciamo il parco giochi di Settimo Rottaro" sarà imperniato su tre direttrici principali: la progettazione di uno o più giochi da inserire nell'area, l'utilizzo della manualità e lo sviluppo della creatività per la realizzazione di forme "artistiche" costruite con materiali poveri, uno studio naturalistico imperniato sull'albero del noce. Il compito dell'amministrazione sarà quello di inserire quanto progettato/inventato dai bambini all'interno del parco. Per documentare le varie fasi del progetto verrà inoltre realizzato un video grazie alla collaborazione della cooperativa "il trincido di Tonino".

A questo progetto prenderanno parte: Roberta Tirassa e l'arch. Giorgio Ceradelli per quel che riguarda la fase della progettazione e lo studio dei materiali, l'arch. Enrica Fantini per quel che riguarda l'aspetto naturalistico, l'artista Paola Risoli che farà lavorare i bambini stimolando la loro creatività per creare opere-gioco che verranno poi inserite all'interno del parco. Monica Falco di Tonino curerà nel frattempo un filmato-documentario che cercherà di fissare i momenti più importanti di questa particolare iniziativa con la speranza che da questa esperienza si possano trarre spunti interessanti per il futuro.



LE OPERE PUBBLICHE

Fin dall'inizio del periodo amministrativo ci siamo posti come primo obiettivo quello della realizzazione delle opere pubbliche se non altro perché senza infrastrutture adeguate sarebbe stato difficile intraprendere nuove iniziative o servizi per le persone. Il primo anno di legislatura è così passato nel capire come funzionasse la struttura pubblica, nel definire le priorità di intervento e nel cercare i fondi necessari a rendere concrete quelle che potevano sembrare solamente promesse da "campagna elettorale". Durante il secondo anno abbiamo portato avanti le richieste di contributo statali, regionali e della Comunità europea con ottimi risultati, abbiamo affidato gli incarichi di progettazione, seguito le varie fasi di sviluppo progettuale e abbiamo espletato le gare pubbliche per l'affidamento dei lavori. Dopo aver firmato, pochi giorni fa, l'ultimo contratto facciamo il punto della situazione.

v *PERCORSO CICLO-TURISTICO E AREA DI SVAGO E RIPOSO*

I lavori sono stati affidati alla ditta C.T.R. di Montalto Dora in seguito ad un ribasso sull'importo a base d'asta pari al 2,25% e il relativo contratto è stato firmato in data 21.03.2003. In primo luogo sono stati eseguiti i lavori di sistemazione della strada che farà parte del più ampio percorso ciclo-turistico che coinvolgerà i 14 paesi dell'associazione "Intorno al Lago". Si è poi passati alla costruzione della piattaforma di ingresso e del basso fabbricato con i servizi igienici e un locale di deposito. Si sono realizzati i collegamenti fognari e dell'acquedotto. Per non lasciare nulla al caso e per fare della nostra area di svago una bella area abbiamo fatto, insieme con il progettista, un'indagine di mercato approfondita sugli elementi d'arredo e sui giochi per bambini che verranno inseriti in questa prima fase di lavori. Si è poi passati alla sistemazione della strada laterale di accesso che verrà in futuro ampliata con un'area parcheggio, alla creazione del camminamento interno con percorso a spirale, alla piantumazione di alcuni degli alberi previsti ed ad una prima sistemazione dell'area verde. Nel frattempo, per rendere più piacevole la fruizione del parco da parte dei bambini, abbiamo avviato in collaborazione con il Laboratorio di educazione ambientale di Ivrea un progetto partecipato dal titolo "progettiamo il parco giochi di Settimo Rottaro" del quale parleremo più avanti. A questo punto, salvo qualche lavoretto di finitura che verrà realizzato nel frattempo, i lavori rimanenti di sistemazione dell'area, di piantumazione, di posa dei giochi e delle panchine, verranno ultimati con il ritorno del bel tempo (presumibilmente in primavera) permettendo in questo modo anche un buon assestamento del terreno. A questo punto non ci rimarrà che inaugurare l'opera e aprire i cancelli.

v *FABBRICATO POLIFUNZIONALE NEI LOCALI DELL'ATTUALE MUNICIPIO*

I lavori sono stati affidati alla ditta FE.PA. di Pavone Canavese in seguito ad un ribasso sull'importo a base d'asta pari al 11,355% e il relativo contratto è stato firmato in data 15.04.2003. Quest'opera della cui destinazione d'uso abbiamo già parlato l'anno scorso è in fase avanzata di realizzazione. Sono stati realizzati i lavori di ampliamento verso l'interno per la creazione del blocco servizi e disimpegno, le demolizioni, le nuove tramezzature al piano superiore, le strutture, il vano ascensore, le nuove aperture sul prospetto affacciato su via Comm. Vachino. In questo periodo si

disimpegno, le demolizioni, le nuove tramezzature al piano superiore, le strutture, il vano ascensore, le nuove aperture sul prospetto affacciato su via Comm. Vachino. In questo periodo si stanno eseguendo gli impianti termico, idrico-sanitario ed elettrico. I lavori sono resi un po' più difficoltosi dal fatto che, nel pieno rispetto delle regole di sicurezza, dobbiamo ancora utilizzare l'ambulatorio medico e gli uffici comunali. Siamo sicuri che tutti sapremo dimenticare in fretta i disagi che i lavori stanno creando consapevoli che alla fine avremo tutte le strutture comunali rimesse a nuovo, più funzionali, senza barriere architettoniche e con impianti messi a norma. Possiamo prevedere l'ultimazione dei lavori entro il corso del 2004

v RISTRUTTURAZIONE EX ASILO VACHINO

Come risaputo in questo edificio troveranno posto gli uffici municipali, il dispensario farmaceutico e due ambulatori. La partenza dei lavori per questo edificio è stata più laboriosa in quanto abbiamo dovuto prima trovare una sistemazione a quei servizi che in esso erano contenuti: biblioteca, centro anziani e magazzino comunale. Come molti già sapranno abbiamo affittato da Reviglione Lauro l'edificio nel quale, i meno giovani ricorderanno, anni fa c'era la ferramenta "Maria Comotto". In questo immobile, dotato di riscaldamento e servizi igienici, abbiamo spostato: al piano terra il centro anziani e al piano primo la biblioteca comunale. I lavori di ristrutturazione dell'ex asilo Vachino sono stati affidati alla ditta IMSET sas di Torino in seguito ad un ribasso sull'importo a base d'asta pari al 10,70%. E' già stato firmato il contratto in data 19.09.2003 e i lavori, salvo imprevisti dell'ultima ora, dovrebbero cominciare subito dopo le festività natalizie.

v SISTEMAZIONE DI ALCUNE STRADE COMUNALI

Questo progetto ha avuto un iter un po' più lungo dei precedenti perché durante le fasi di studio progettuale abbiamo chiesto e ottenuto, dai competenti uffici regionali, un ulteriore contributo di circa 50.000 euro che sono andati a rideterminare l'importo complessivo dell'investimento. A questo punto abbiamo potuto aggiungere ai lavori già decisi in precedenza altri interventi che nel frattempo erano diventati prioritari e urgenti. Anche questi lavori sono già stati affidati. Ha vinto la gara d'appalto la ditta SC.EDIL con un ribasso del 1,33% sull'importo a base d'asta. Il contratto è stato firmato in data 09.12.2003 e i lavori dovrebbero iniziare verso la metà di gennaio.

In dettaglio i lavori consisteranno in:

- Ø **Via S.Pietro** – Sostituzione tubazione acquedotto, interramento cavi aerei (Enel e Telecom), rifacimento illuminazione pubblica, collegamento fognario con la via Corsera, rifacimento della pavimentazione con materiali più consoni all'ubicazione in centro storico. E' in fase di definizione la trattativa con i privati per l'acquisto, da parte del comune, della stradina che collega la via Corsera con la via S.Pietro. Ad acquisizione avvenuta anche quel tratto di strada verrà dotato di illuminazione, fognatura pubblica e verrà ripavimentato con gli stessi materiali utilizzati in via S.Pietro
- Ø **Via Selva e parte iniziale di via Montechiaro** – In questa via, la cui pavimentazione risulta particolarmente degradata, verranno interrate le linee aeree (Enel e Telecom), verrà rifatta l'illuminazione pubblica e verrà rifatto il manto stradale. Ma l'opera più "strategica" è costituita dalla sostituzione della

interrate le linee aeree (Enel e Telecom), verrà rifatta l'illuminazione pubblica e verrà rifatto il manto stradale. Ma l'opera più "strategica" è costituita dalla sostituzione della vecchia ed obsoleta tubazione dell'acquedotto. Questo intervento rientra in un più ampio progetto di sostituzione delle tubazioni già cominciato dalle precedenti amministrazioni e serve a collegare la vasca d'accumulo con la condotta principale già sostituita fino in via Montebello.

Ø **Strada della Villa** – La diramazione di via IV novembre che staccandosi dalla strada provinciale, passa dietro l'officina Gili, per diventare strada comunale della Villa ha assunto negli ultimi anni una maggiore importanza rispetto al passato. Su tale strada si affacciano infatti oggi alcuni immobili eseguiti su aree edificabili. Il maggior utilizzo di questa strada, la possibilità di migliorare la viabilità in quell'area e la previsione futura di portare acqua e fognatura fino all'area verde comunale delle Cotture ci hanno convinti ad urbanizzare tale tratta per ora fino alla strada di accesso alla proprietà Coppo. In tale area esistono inoltre alcuni problemi di deflusso delle acque legate soprattutto al fatto che non esiste una vera e propria fognatura pubblica. Con questo intervento verrà quindi realizzata una nuova condotta fognaria, verrà prolungata la tubazione dell'acquedotto e verrà pavimentata la parte di strada ora sterrata.

Ø **Via S.Martino (da via Duca d'Aosta fino alla cappelletta votiva)** – Questa tratta stradale risulta particolarmente dissestata soprattutto a causa dell'assessamento del terreno fiancheggiante il muro di sostegno costruito alcuni anni orsono. Anche in questo caso, approfittando della risistemazione del manto stradale, si provvederà a sostituire le vecchie tubazioni dell'acquedotto.

PARLANDO DI RIFIUTI

Nel notiziario dello scorso anno abbiamo cercato di spiegare a grandi linee come funziona la gestione della raccolta e smaltimento rifiuti. Purtroppo le perplessità che avevamo manifestato sono rimaste con la conferma, un anno dopo, che non è ancora stato trovato un nuovo sito per la discarica e ciò vorrà purtroppo dire maggiori costi per lo smaltimento in quanto quella di Strambino è praticamente esaurita e i rifiuti andranno conferiti in quella di Cavaglià con i maggiori oneri che questo comporta. La situazione non è facile e purtroppo i comuni singoli non possono fare assolutamente nulla ma, come vedremo più avanti, una legge regionale ha modificato parecchie cose in ambito di rifiuti. Per ora possiamo solo stare alla finestra e aspettare sperando che, per una volta, questo cambiamento non penalizzi ulteriormente le tasche dei contribuenti.

A titolo informativo riportiamo di seguito il nuovo quadro tariffario relativo all'anno appena trascorso (2003) in modo che ognuno possa verificare la propria situazione moltiplicando i metri quadrati di superficie tassabile per la tariffa corrispondente:

1A) Case di civile abitazione comprensive degli accessori diretti

(cucina, camere, soggiorno, ripostigli, bagni, corridoi):

0,85 €/mq

1B) Accessori complementari (cantine, garage, depositi, magazzini, tettoie,

travate, fienili, sottotetti non abitabili. ecc.): **0,30 €/mq**

2) Uffici, studi e simili: 1,42 €/mq

3) Stabilimenti industriali, opifici: 1,60 €/mq

4) Laboratori e botteghe artigianali: 1,60 €/mq

5) Esercizi pubblici, negozi, bar, ristoranti: 2,26 €/mq

6) Collegi, convitti: 0,25 €/mq

7) Ospedali, istituti di ricovero: 0,25 €/mq

8) Distributori di carburante: 0,25 €/mq

9) Scuole e edifici pubblici : 0,25 €/mq

Il 19 di dicembre si terrà presso la sede dell'SCS l'assemblea dei soci e circolano voci che in quella sede verrà proposto un nuovo aumento medio di circa 15/20 € pro capite.

Per concludere il discorso rinnoviamo il nostro invito a fare sì che ognuno di noi, indipendentemente dalle disfunzioni della gestione, adotti in futuro un comportamento sempre più responsabile convinto che anche piccoli gesti quotidiani personali, moltiplicati per molte persone, possono servire a ridurre i problemi che la sovrapproduzione di rifiuti sta causando nei paesi occidentali.

A tal proposito riportiamo alcune informazioni utili:

i vecchi elettrodomestici, o rifiuti ingombranti, vengono ritirati **"gratuitamente" presso la propria abitazione** dalla SCS previo una telefonata al numero verde **800-159040**. Ricordiamo che sono funzionanti tre **stazioni di conferimento "gratuito" per rifiuti ingombranti e differenziati** (materassi, elettrodomestici, damigiane, bidoni, apparecchi sanitari, batterie per veicoli, pneumatici, ferro, materiali legnosi, prodotti di sfalci e potature). Basta presentarsi negli orari d'apertura muniti dell'ultima cartella di pagamento della raccolta rifiuti.

1. **S. Bernardo di Ivrea** - martedì e giovedì dalle 15 alle 18

contatto mattina dalle 8.30 alle 12.

d'apertura muniti dell'ultima cartella di pagamento della raccolta rifiuti.

1. **S.Bernardo di Ivrea** - martedì e giovedì dalle 15 alle 18 e sabato mattina dalle 8,30 alle 12;
2. **Strambino** - lunedì e mercoledì dalle 15,30 alle 17,30 e sabato mattina dalle 8,30 alle 12;
3. **Albiano d'Ivrea** – martedì 8,30/11,30 venerdì 15/17,30 sabato 8,30/11,30

Presso il Municipio si trovano i contenitori speciali per: **pile, farmaci scaduti, cartucce e toner** per stampanti e fotocopiatrici.

UN ANNO DI DELIBERE

Riportiamo qui di seguito il contenuto di alcune delle delibere più significative approvate dalla Giunta o dal Consiglio Comunale nel corso del 2003

- In data 11.03.2003 la Giunta Comunale ha deliberato la propria adesione alla campagna “**Pace da tutti i balconi**” disponendo l’esposizione della bandiera della pace sulla facciata del Palazzo comunale

- In data 27.03.2003, nell’ambito della potestà regolamentare concessa ai comuni dagli artt. 117 e 118 della Costituzione, il Consiglio Comunale ha approvato sei nuovi **Regolamenti** e più precisamente:

1. regolamento Generale delle Entrate Comunali
2. regolamento per l’Imposta Comunale sugli Immobili (ICI)
3. regolamento per l’applicazione della Tassa di raccolta e smaltimento rifiuti
4. regolamento per la disciplina della Tassa di raccolta e smaltimento rifiuti
5. regolamento sugli strumenti deflattivi del contenzioso
6. regolamento Igienico Edilizio Comunale

In questa sede non vogliamo ovviamente entrare nel dettaglio dei contenuti di questi importanti strumenti applicativi che sono ovviamente tutti consultabili presso gli uffici comunali.

Nello stesso Consiglio Comunale sono state approvate la partecipazione azionaria a **Banca Etica** (più avanti c’è un pezzo che spiega le finalità di questa nuova istituzione bancaria) e l’individuazione del gestore unico per il **servizio idrico integrato** (più avanti viene spiegato meglio di che si tratta). Sono inoltre stati approvati:

un **Appello per la Pace** che raccoglieva lo sdegno manifestato in tutto il mondo contro un intervento armato deciso unilateralmente nell’illegalità internazionale che chiudeva così: “In questo momento di angoscia per il futuro dell’umanità, questo Consiglio Comunale, vuole lasciare scritto negli atti di questo comune il proprio pensiero esprimendo nettamente e senza mezze misure il ripudio a questa guerra preventivata da mesi e iniziata senza il benessere dell’ONU”.

una **mozione contro il disegno di legge 1927** della Camera che prevede di fatto lo stravolgimento della legge 185/90 ritenuta da tutti “severa e rigida” e che ha fatto del nostro Paese uno dei più avanzati al mondo per aver provveduto a regolare il commercio delle armi nel rispetto dei diritti umani, della promozione della pace e della trasparenza limitando fortemente il commercio delle armi. Risulta infatti paradossale che mentre da un lato si vuole combattere una guerra totale contro il terrorismo, dall’altra, esclusivamente per favorire i profitti dell’industria bellica, si allargano le maglie del controllo della vendita di armi con tutti i rischi che ne conseguono.

- Per incentivare la ristrutturazione di edifici esistenti o la costruzione di nuove case di civile abitazione sono stati deliberati i seguenti provvedimenti:

- con la delibera del Consiglio Comunale n°14 del 27.09.2002 venivano azzerati gli oneri di urbanizzazione

deliberati i seguenti provvedimenti:

- con la delibera del Consiglio Comunale n°14 del 27.09.2002 venivano azzerati gli oneri gli urbanizzazione dovuti per le ristrutturazioni effettuate in centro storico che non comportano l'aumento delle unità abitative. Si stabiliva inoltre una riduzione pari al 20% sugli oneri dovuti per gli edifici ad uso residenziale che verranno utilizzati, entro un anno dalla fine lavori, come abitazione principale ed unica nel Comune almeno per i tre anni successivi;
 - con la delibera della Giunta Comunale n°28 del 03.06.2003 si è stabilita una riduzione sul contributo commisurato al costo di costruzione pari al 30%
- Con delibera n°34 del 29.07.2003 la Giunta comunale approvava una bozza di convenzione con la Provincia di Torino per l'assistenza tecnica relativa alla progettazione dei lavori di sistemazione della strada provinciale lungo la via IV novembre fino all'incrocio con la via S. Martino in prossimità dell'area industriale.
- Con delibera n°44 del 12.11.2003 veniva approvato lo stanziamento di un contributo al Laboratorio di Educazione Ambientale di Ivrea per il progetto "Facciamo il parco giochi di Settimo Rottaro" che coinvolgerà gli alunni delle scuole materne ed elementari nella realizzazione dell'area.
- Nel Consiglio Comunale del 28.11.2003 sono stati approvati lo Statuto e la Convenzione che regoleranno la gestione del **servizio idrico integrato** (acquedotto, fognatura e depurazione). La stessa delibera individuava nella società Smat spa il futuro gestore di tale servizio.
- Nella stessa seduta con delibera n°24 il Consiglio Comunale approvava all'unanimità l'adesione alla campagna "**Io non discrimino**" lanciata da Amnesty International. A tal riguardo stiamo organizzando una serata, alla quale parteciperanno probabilmente anche i comuni di Caravino e Mercenasco, durante la quale i rappresentanti della sezione di Ivrea di Amnesty verranno a presentarci le loro iniziative.

UN ANNO DI MANIFESTAZIONI



Si parte da gennaio con la prima edizione della **Sagra del Salam Patata**.

Venerdì: teatro con “I vagabondi” di Borgofranco che hanno presentato “Drolarie”

Sabato: grande cen-a dal purcat con musica dal vivo dei Patelavax fanfara

Domenica: mercatino dei prodotti tipici, esposizione di vecchie attrezzature agricole, convegno con la partecipazione di Bruno Gambarotta e dell'Assessore Provinciale all'Agricoltura Marco Bellion, stand per la dimostrazione della produzione del salam patata, intrattenimento per i più piccoli a cura dell'associazione a difesa dell'infanzia Aquilone Blu.

Questa prima edizione ha visto una grande presenza di visitatori e si sta già lavorando per la seconda edizione che si svolgerà venerdì 30, sabato 31 gennaio e domenica 01 febbraio 2004.

Il 13 aprile, in concomitanza con la Domenica delle Palme si è svolta la quarta **Festa degli Alberi** iniziata al mattino con la piantumazione e l'annaffiatura degli alberi. Al ritorno grigliata e a seguire intrattenimento per i bambini. Protagonista di questa edizione un carro trainato dai cavalli che ha scarrozzato i bambini per le vie del paese e l'esposizione di piccoli animali da cortile nel cortile della parrocchia. Sono stati con noi gli amici di Aquilone blu e la giornata è finita con . . . merenda per tutti.

Nei giorni di 31 maggio, 01 e 13 giugno si è svolta la manifestazione socio-culturale **Una finestra sul mondo** il cui sottotitolo è stato: Pace e giustizia sono uguali per tutti? I contenuti di questa manifestazione sono trattati più avanti nel giornalino.



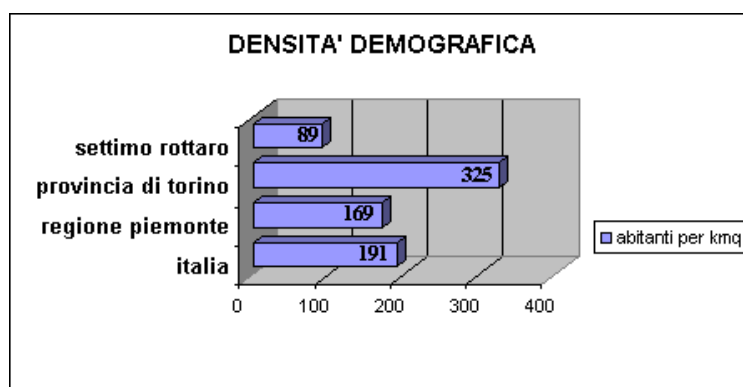
Puliamo il Mondo

Anche quest'anno abbiamo aderito alla Giornata Nazionale di Puliamo il mondo organizzata da Legambiente. Dopo il ritrovo con l'iscrizione di tutti i partecipanti siamo partiti con biciclette, il motocarro del comune e due trattori e ci siamo avviati verso la strada della Riviera. Lungo la strada abbiamo raccolto qualche bottiglia e qualche lattina fino ad arrivare ad una deviazione che si addentrava nei boschi dove abbiamo trovato di tutto: materassi, televisori, un ombrellone, batterie di auto, copertoni di camion, mobili, un water in ceramica oltre le solite lattine, bottiglie e schifezze varie. In questo secondo anno la partecipazione dei più giovani si è moltiplicata e l'auspicio per la prossima giornata di Puliamo il Mondo è che anche i più grandi verranno in massa a darci una mano dando così il buon esempio ai più piccini.

UN PO' DI STATISTICA

Per fotografare il nostro paese da un punto di vista più "scientifico" riportiamo alcuni grafici e tabelle che possono farci riflettere sui dati in essi contenuti.

Con questo primo grafico si evidenzia la **densità della popolazione** al chilometro quadrato di Settimo (89 ab/kmq) confrontando la nostra realtà con la Provincia di Torino (325 ab/kmq) con la regione Piemonte (169 ab/kmq) e con la media nazionale (191 ab/kmq)



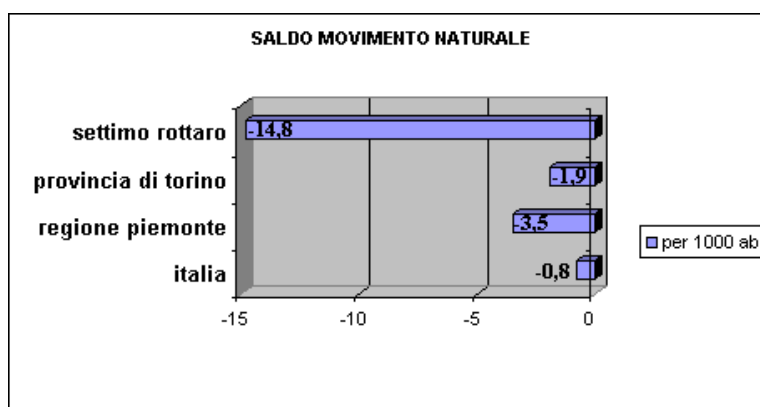
Analizziamo ora il numero dei residenti nel tempo ripartiti per classi di età nel periodo che va dal 1951 al 1991

Classi di età	anni			Variaz. 1991-1951	
	1951	1971	1991	assoluta	Percentuale
Fino a 14 anni	97	103	48	-49	-50,5
da 15 a 64 anni	513	380	364	-149	-29,0
oltre 65 anni	106	130	131	+25	+23,6
totale residenti	716	613	543	-173	-24,2
% oltre i 65 anni	14,8	21,2	24,1		

Vediamo ora lo stesso dato sui residenti ripartito per sesso ma con in più il dato relativo al 1998

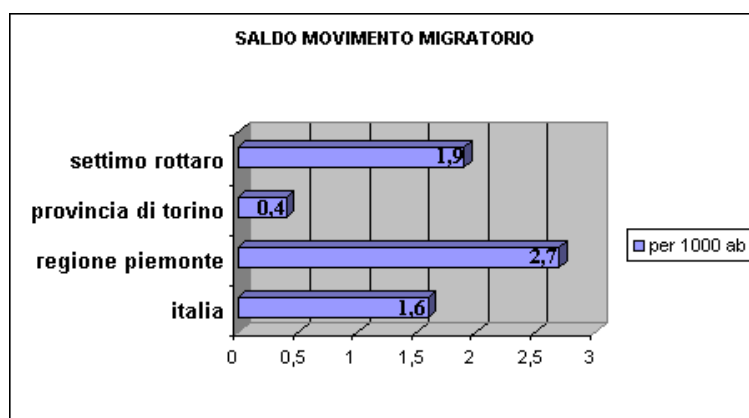
Popolazione	Anni				Variaz. 1998-1951	
	1951	1971	1991	1998	Assoluta	Percentuale
Maschi	336	286	267	265	-71	-21,1
Femmine	380	327	276	274	-106	-27,9
totale	716	613	543	539	-177	-24,7
% maschi	46,9	46,7	49,2	49,2		

Con un altro grafico analizziamo il movimento anagrafico naturale (nati e morti)



la differenza tra i nati e i morti ogni 1000 abitanti è negativa in tutte le realtà analizzate ma il dato di Settimo è particolarmente significativo

Ora analizziamo il movimento anagrafico migratorio (immigrati e emigrati)



nel movimento migratorio il dato di Settimo risulta più in linea con la media nazionale e comunque non si discosta di molto dai dati provinciali e da quelli regionali.

In chiusura riportiamo i dati anagrafici relativi agli ultimi 4 anni in modo da attualizzare il dato prima analizzato nel quarantennio tra il 1951 e il 1991

Residenti	Anni			
	2000	2001	2002	2003
nati	4	5	4	0
deceduti	12	7	6	7
emigrati	16	10	9	11
immigrati	9	15	16	7
totale residenti	524	517	508	505

Anche quest'anno si è svolta nel nostro comune la manifestazione socio-culturale **“Una finestra sul mondo”**. Lo scopo di questa manifestazione è quello di sensibilizzare le persone sulle tematiche “scottanti” che caratterizzano il nostro tempo. Il sottotitolo, che introduceva il tema di questa edizione, era: **Pace e Giustizia sono uguali per tutti?** In questa manifestazione si è cercato di dare delle risposte a questa e a molte altre domande che ogni giorno ci assillano.

La manifestazione è cominciata sabato 31 maggio con l'inaugurazione delle mostre fotografiche: **“Cambogia”** realizzata da Emergency e **“Un mondo diverso è possibile”** realizzata dai Missionari Comboniani. Durante tutto lo svolgimento è stata proiettata una presentazione dal titolo **“Pace e giustizia sono uguali per tutti?”** magistralmente realizzata dai giovani del gruppo parrocchiale. A seguire abbiamo assistito all'opera teatrale **“Johan Padan a la scoperta de le Americhe”** di Dario Fo, monologo ottimamente interpretato dal bravissimo Mario Pirovano di Perugia.

La domenica 01 giugno è iniziata con l'apertura dei banchetti di prodotti equo solidali *Tam Tam* e *L'albero della speranza* e con gli stand di alcune organizzazioni di volontariato quali: *Emergency*, *Amnesty International* e *Mani tese*. A fine mattinata si è celebrata all'aperto, nella suggestiva piazza della chiesa, una **“preghiera per la pace”** durante la quale ci è stata portata una testimonianza da parte di un componente del Varco di Pace di Ivrea. Per la gioia dei più piccoli nel pomeriggio ha fatto tappa a Settimo il **GIOCABUS** del Consorzio **“IN.RETE.”** di Ivrea. Sempre nel pomeriggio c'è stata la premiazione di un concorso per le scuole dal titolo **“Pace è ...”** Gli elaborati sono stati molti e tutti interessanti. Senza voler togliere merito a nessuno riportiamo in questa pubblicazione, in rappresentanza di tutti i partecipanti, le due poesie prime classificate:

**La pace bambina
di Vittorio Rossi**

La pace ora c'è,
ora non c'è.
La pace, un sentimento
profondo e inenarrabile
che gioca uno spericolato
nascondino tra le armi.
La pace, una pace burlona
che entra
ed esce dal cuore
degli esseri umani;
una pace bambina
che viene e che va.

Noi siamo la pace

La pace è verità
del nostro sorriso
la pace è verità
della nostra tristezza
la pace ci ha interpellati
la guerra ci ha devastato
il cuore
senza mai domandare.

La giornata di domenica si è conclusa con **“un concerto per la pace”** della band eporediese *Stazione Marconi*.

Anche quest'anno l'organizzazione è stata molto faticosa e in maniera forse un po' incomprensibile, nonostante l'elevata qualità delle proposte offerte, la partecipazione locale non è stata elevata. Alla luce dei tanti complimenti che abbiamo ricevuto dai visitatori esterni vogliamo credere che, vinta un'iniziale diffidenza verso tematiche erroneamente ritenute lontane dal nostro vivere quotidiano, i rottaresi sapranno dimostrare nelle prossime edizioni di

esterni vogliamo credere che, vinta un'iniziale diffidenza verso tematiche erroneamente ritenute lontane dal nostro vivere quotidiano, i rottaresi sapranno dimostrare nelle prossime edizioni di non essere insensibili verso i problemi altrui ma di essere invece una comunità forte ed unita capace di dare una mano ai più bisognosi.

PADRE ALEX ZANOTELLI:

"UN FIUME IN PIENA ATTRAVERSA SETTIMO ROTTARO"

Venerdì 13 giugno a Settimo Rottaro c'è stata una chiusura d'eccezione della manifestazione socio-culturale "*Una Finestra sul Mondo*". Al dibattito finale ha infatti partecipato il missionario comboniano padre **Alex Zanotelli** che, nel suo peregrinare per il mondo, è riuscito a ritagliare uno spazio per una puntatina in Canavese, terra da lui già conosciuta vista l'amicizia che lo lega a Mons. Bettazzi. Fin dal suo arrivo si è capito che si trattava di un personaggio fuori dal comune tanto che, nella sua breve permanenza a Settimo Rottaro, anche il tempo pare essersi fermato per poter condividere le sue parole. Un pubblico di circa 250 persone lo ha ascoltato in un silenzio quasi irreale per più di due ore e, dai commenti che trapelavano alla fine, sembrava essersi avverata la convinzione, espressa dal Sindaco nel suo discorso introduttivo, che dopo quella serata "ogni persona presente sarebbe stata un po' diversa da prima".

La serata è cominciata con una presentazione multimediale sulle tematiche della pace, giustizia e lavoro proiettata dai ragazzi del gruppo parrocchiale. Ha poi preso la parola Don Angelo, oltre che parroco del paese anche in qualità di responsabile della Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Ivrea, che, con un breve commento senza tanti preamboli, ha presentato padre Alex che, nel frattempo, aveva disposto sul tavolo una certa quantità di libri e documentazione varia che lui porta sempre nello zaino nei suoi continui spostamenti.

A quel punto padre Alex è partito e con quella sua voce pacata che sa arrivare dritta nel cuore delle persone ha "ipnotizzato" per più di due ore chi era venuto ad ascoltarlo. Partendo dal sottotitolo della manifestazione che voleva anche essere il filo conduttore del dibattito: "Pace e giustizia sono uguali per tutti?" ha parlato a ruota libera delle sue esperienze personali consumate per lo più nei dodici anni vissuti nella baraccopoli di Korogocho (alla periferia di Nairobi) spostandosi con abilità su temi di attualità, analizzando, anche in maniera critica, la posizione della chiesa cattolica nei confronti delle grandi sfide umanitarie di questo nuovo millennio e lanciando anche, nella parte finale, messaggi e proposte per un nuovo impegno politico (nell'accezione più alta del termine) della "società civile" che finalmente pare essersi un po' risvegliata dal torpore e dall'indifferenza.

Ascoltando padre Alex balza subito all'occhio la sua capacità di cogliere il vero significato di ciò che sta accadendo a livello planetario. Dalla sua posizione di osservatore particolare dal mondo dei disperati, dei reietti, dei morti di fame, da quelli che lui stesso definisce i "sotterranei della vita e della storia", egli riesce, con una semplicità disarmante, a spiegarci i meccanismi politici ed economici che, regolando in maniera sempre più pesante tutti gli aspetti del nostro vivere quotidiano, inevitabilmente porteranno l'uomo ad annullare sé stesso e a distruggere il proprio pianeta. Sostiene padre Alex che un primo segno di speranza è il ritrovarsi e che un'assemblea di volti può assumere una dimensione politica importante. Con una lucida disamina ha analizzato il grave momento che stiamo vivendo a livello internazionale senza tralasciare le nostre beghe politiche interne con un taglio asettico, trasversale. Ha espresso il suo giudizio fortemente critico contro la legge Fini-Bossi, che reputa incostituzionale, ma non ha mancato di bacchettare l'opposizione per la vergognosa astensione che ha permesso di far passare un disegno di legge che, di fatto, demolisce

legge Fini-Bossi, che reputa incostituzionale, ma non ha mancato di bacchettare l'opposizione per la vergognosa astensione che ha permesso di far passare un disegno di legge che, di fatto, demolisce la famosa legge 185 faticosamente approvata qualche anno fa contro il commercio delle armi e per la quale l'Italia, per una volta, avrebbe potuto dimostrarsi un paese all'avanguardia. Grande studioso della storia e degli eventi snocciola cifre e statistiche che fanno colpire le coscienze. Forse i numeri, a volte, risultano più significativi di tante parole:

in tutti gli anni della seconda guerra mondiale sono morti tra i 30 e 40 milioni di persone. Oggi a distanza di cinquant'anni muoiono per fame e povertà lo stesso numero di persone, ma ogni anno. Mentre quel genocidio di allora ci sembra, giustamente e tragicamente assurdo, ora tutto avviene nella normalità, nessuno ne parla.

Ogni sette secondi un bambino al di sotto dei 10 anni muore di fame: ogni 7 secondi!

Il 20% della popolazione mondiale dispone dell'83% delle risorse disponibili su tutto il pianeta. Un miliardo e duecento milioni di persone vivono nella miseria più nera con un reddito inferiore a un dollaro al giorno. E' stato calcolato che una mucca riceve negli Stati Uniti sovvenzioni per due dollari al giorno, che diventano 5 in Europa e 9 in Giappone.

Nelle bidonville di Nairobi l'80% della popolazione della città vive nell'1,5% del territorio della municipalità "sardinizzata" in baracche poste sotto il livello della fogna e che si affacciano sulle discariche. Non hanno ovviamente a disposizione acqua e luce ma non hanno neanche i bagni: esiste solamente un cesso ogni 1000 persone.

A Korogocho il 60/70% della popolazione è sieropositiva. Se nasci maschio hai qualche flebile speranza di riuscire a fuggire o a trovare qualcuno che ti sfrutti facendoti fare, senza concederti nessun diritto, lavori umili e usuranti. Se nasci femmina sei già condannata a morte. Puoi solo scegliere se morire di fame o prostituirti e morire di AIDS. Racconta padre Alex: "Un giorno trovo una ragazzina che conoscevo che avrà avuto 10-11 anni e che sapevo aveva cominciato a prostituirsi. Alla mia domanda se sapeva che prostituendosi avrebbe contratto l'AIDS mi sento rispondere": "Certo che lo so Alex ma se muori di AIDS almeno duri qualche anno in più che morire per fame." In media queste ragazzine non arrivano ai 15 anni. "In questi momenti capisci che Dio esiste ed è il Dio degli schiavi, è il Dio dei poveri." "Io come prete mi pongo il problema di non poter dare l'Eucaristia a una donna che prende la pillola ma di poterlo fare con chi ha i miliardi in banca e penso che questo non sia giusto."

Padre Alex racconta che solo guardando gli occhi dei poveri si capisce il sistema e il sistema oggi i poveri li crocifigge. Il Fondo Monetario Internazionale in un suo rapporto annuale ha candidamente dichiarato che sulla terra oggi ci sono 750.000 persone di troppo. Numeri, non uomini, donne, bambini, anziani: numeri. Non è più possibile guardare ai problemi del mondo con politiche anacronistiche, non più attuali, basate esclusivamente sull'economia capitalistica che di fatto, oggi a livello mondiale, è in mano ad una decina di famiglie. Le sei famiglie americane più potenti hanno un patrimonio superiore al PIL dei 49 paesi africani più poveri. Questa oligarchia economica, che tira le fila del "sistema globale", agisce indisturbata tramite la lunga mano della Banca Mondiale, del Fondo Monetario Internazionale e del WTO. L'economia tiene in pugno la politica mentre dovrebbe succedere esattamente il contrario e cioè l'economia dovrebbe sottostare alle regole della politica la quale dovrebbe essere al servizio della

Mondiale, del Fondo Monetario Internazionale e del WTO. L'economia tiene in pugno la politica mentre dovrebbe succedere esattamente il contrario e cioè l'economia dovrebbe sottostare alle regole della politica la quale dovrebbe essere al servizio della comunità.

Il cuore del sistema economico/industriale è oggi basato sul commercio delle armi. Negli Stati Uniti sono stati stanziati, dopo l'11 settembre, 900 miliardi di dollari per ammodernare e ampliare la dotazione in armi dell'esercito americano mentre basterebbero 13 miliardi di dollari all'anno per sfamare tutti coloro che soffrono la fame nel mondo. Costruite le armi bisogna poi trovare un nemico e allora mentre prima c'erano da combattere i comunisti oggi ci sono i musulmani. Di fatto le armi possono esistere solo in un mondo senza giustizia perché servono esclusivamente a mantenere i privilegi dei ricchi. Padre Alex riesce, con il suo carico di umanità, a chiamare le cose con il proprio nome senza tanti giri di parole, senza utilizzare mai il grimaldello della polemica. La sua apertura mentale è straordinaria e riesce a non farsi trasportare dall'ideologia, dal colore politico e dal credo religioso chiamando tranquillamente per nome e cognome coloro i quali, secondo il suo pensiero, si macchiano di ingiustizie nei confronti soprattutto dei più deboli. Nonostante abbia vissuto e vive in un luogo dove è difficile intravedere vie d'uscita, padre Alex riesce, tramite l'aiuto che gli viene offerto dai più poveri, a vedere dei segnali di speranza. Ci dice che oggi in Italia c'è un importante fermento sociale che probabilmente non ha pari nel mondo e che noi dobbiamo coltivare, non dobbiamo tradire. Bisogna far crescere il mondo dei movimenti ma bisogna, nel contempo, emarginare e isolare, gli estremismi impemando ogni forma di protesta sulla non violenza attiva secondo gli insegnamenti di **Gandhi** e **Luther King**. Incalzato da una domanda del Sindaco che gli ha chiesto come dovrebbero muoversi gli amministratori pubblici per trovare un punto di incontro con la società civile e il mondo dei movimenti nel tentativo di sperimentare forme di democrazia partecipata, padre Alex ha risposto che secondo lui (a differenza di quello che sostengono oggi i leader dei movimenti quali Moretti, Flores d'Arcais, Pancho Pardi, ...) la società civile deve diventare politica, intendendo la politica nella sua accezione più alta. Secondo Alex la società civile deve imparare a organizzarsi e a "fare politica" essa stessa perché, di fatto, i partiti oggi non rappresentano più i cittadini. Si tratta di una strada in salita e tutta da inventare cercando di recuperare quel minimo di dignità che ci permetta di renderci conto delle potenzialità dell'uomo. Una strada potrebbe essere quella della creazione di comunità locali autosufficienti economicamente che possono permettersi di tagliare con i ricatti del mercato. Alex ha poi parlato del passaggio dal popolo dei "lavoratori", che ha generato le proteste sindacali, la richiesta di diritti, la parità dei sessi, al popolo dei "consumatori". Le forme di protesta oggi devono subire un'evoluzione. Oggi non si vota più nelle urne ma nei supermercati e il boicottaggio collettivo potrebbe diventare la chiave di volta per una radicale trasformazione della società oggi basata su un sistema, quello capitalistico, ormai destinato ad esplodere. In ultimo è stato trattato anche il tema dell'ambiente, del rispetto del creato, in quanto importanti studiosi americani hanno scritto che con l'attuale tenore di vita la terra potrà resistere non più di 50 anni. Si è toccato il problema dell'acqua e dell'aria che sono beni di tutti ed il loro utilizzo dovrebbe essere un diritto insostituibile mentre oggi si sta tentando di regolamentare il circuito integrato delle acque facendolo passare nelle mani di grossi gruppi industriali privati.

utilizzo dovrebbe essere un diritto insostituibile mentre oggi si sta tentando di regolamentare il circuito integrato delle acque facendolo passare nelle mani di grossi gruppi industriali privati.

Per chiudere il suo intervento padre Alex si è riallacciato nuovamente al titolo del dibattito dicendo che alla domanda: “Pace e giustizia sono uguali per tutti” lui risponde che non ci può essere pace senza giustizia.

Abbiamo dovuto fermarlo altrimenti sarebbe andato avanti ancora, come un fiume in piena, ma questo non gli ha impedito di continuare a discutere fino quasi alle 2 con gli organizzatori. Il suo punto di vista non lo nega a nessuno. Il mattino dopo alle 10 aveva un incontro presso l’Università di Verona per cui sveglia alle 4 del mattino per poter prendere il treno.

E’ incredibile come in due ore o poco più si siano potuti toccare argomenti di così grande rilevanza ma ciò che è ancora più incredibile è guardarsi intorno e vedere tanta indifferenza. In questa fase di stagnazione e di disimpegno non è stato difficile riconoscere in padre Alex una “voce vera” una voce fuori dal coro e forse la forza di questo missionario reduce dai “sotterranei della vita e della storia” sta proprio lì: nella sua semplicità, nella sua onestà intellettuale e nella sua grandissima umanità. Padre Alex è stato come uno squarcio nel cielo dell’indifferenza e la nostra speranza è che la cosiddetta “società civile” sappia finalmente indignarsi per le atrocità e le ingiustizie che ormai sono diventate parte integrante del nostro sistema di vita.

Dopo aver vissuto i giorni della manifestazione e dopo aver ascoltato le importanti testimonianze che ci hanno portato i rappresentanti del Varco di Pace di Ivrea e padre Alex abbiamo pensato di aprire un conto corrente postale sul quale si possono versare, durante il corso dell’anno, dei piccoli contributi in denaro. Il ricavato totale verrà interamente versato a favore di due progetti che ci sono stati presentati e cioè:

- per quanto riguarda il Varco di Pace i fondi verranno destinati a progetti concreti da realizzare nella comunità palestinese di Beit Omar e
- per quanto riguarda i missionari comboniani la somma raccolta servirà a finanziare un progetto per la costruzione e la gestione di una scuola a Lomin, nel sud del Sudan che sarà seguita dall’associazione Onlus “Terra di tutti”

I versamenti potranno essere effettuati con un normale bollettino postale sul conto corrente n°45606217 intestato a UNA FINESTRA SUL MONDO c/o Comune di Settimo Rottaro. Presso il municipio e la posta saranno disponibili dei bollettini prestampati.

L'EVENTO DELL'ANNO

Il gran finale è arrivato due settimane dopo con quello che possiamo ritenere **l'evento dell'anno** per la nostra piccola comunità. Il 13 di giugno è infatti arrivato da noi il missionario comboniano padre **Alex Zanotelli**. Nato e cresciuto nella Val di Non in Trentino, a sedici anni era già a studiare con i comboniani a Cincinnati, negli Stati Uniti. Poi la prima esperienza nel sud del mondo, in Sudan, a fianco della popolazione indigena dei Nuba, prima di tornare in Italia come direttore di Pigrizia e promuovere l'associazione Beati i costruttori di pace. Per i suoi editoriali fu estromesso dal giornale e nel gennaio del '90, dopo aver convinto i suoi superiori a inaugurare una comunità di comboniani a Korogocho, una delle più grandi baraccopoli di Nairobi, si trasferisce in Kenia. Lì vive per circa 12 anni dopodiché torna in Italia e diventa il simbolo della lotta alle ingiustizie e alla povertà dei popoli africani. E' sempre molto impegnato e trovarlo è molto difficile ma noi abbiamo avuto la fortuna di averlo tra di noi e ce lo ricorderemo per molto tempo. Ecco il resoconto della serata.

Introduzione del Sindaco

Sono nato nei primi anni 60 che furono anni di fermento, di ideologia, di impegno politico e sociale. Avevo 10 anni negli anni 70, anni durante i quali le ideologie del decennio precedente furono fraintese, strumentalizzate, stravolte tanto che qualcuno per costruire un mondo migliore gambizzava, rapiva o ammazzava le persone. Nel decennio seguente, stufo di questa barbarie, ci siamo scoperti un popolo più leggero che affollava le discoteche, le spiagge, viaggiava per il mondo grazie ad un benessere portato dalla grossa industria che in quei tempi tirava ancora alla grande. Siamo così diventati benestanti e gli anni 90 sono stati l'apoteosi del consumismo, del superfluo. Tutti siamo diventati investitori di borsa, si parlava di capitali e di investimenti, le finanziarie promettevano una vita di facili guadagni senza lavorare. Nuove parole sono entrate a far parte del nostro lessico quotidiano: new economy, mercato globale, neoliberismo, franchising, privatizzazione selvaggia, paradisi fiscali off-shore.

Non so se sia stato il muro di Berlino, l'AIDS, l'euro, il cambio di millennio o l'11 settembre ma oggi, tutto ciò che ha caratterizzato la nostra vita nei decenni precedenti, pare essere svanito nel nulla: niente più ideologia, niente più impegno politico, niente più fermento sociale, niente più ricchezza per tutti, niente più operai con auto di lusso, niente più posti per tutti negli ospedali.

Dopo decenni di vita frenetica, così diversi e controversi, aleggia oggi inquietante lo spettro dell'indifferenza. E l'indifferenza non è che l'anticamera dell'egoismo e l'egoismo è una guerra fratricida che non conosce limiti e così, mentre prima guardavamo di traverso il nostro vicino perché aveva l'ultimo modello di maxi schermo al plasma da 15 milioni, l'egoismo di domani ci farà invidiare lo stesso vicino perché lui potrà mantenere un figlio all'università o potrà curare in una clinica privata i propri familiari e noi magari non potremo permettercelo.

Ma cosa c'entra padre Alex, cosa c'entra l'Africa in tutto questo ragionamento?

L'Africa è il crogiolo, il fulcro, ricordiamoci che tutto è nato da lì, l'Africa è l'ombelico del mondo. L'Africa è la finestra dalla quale si può guardare la terra facendolo dalla parte dei più poveri, degli esclusi, dei reietti. L'Africa è un monito per tutto il ricco mondo occidentale. Dall'Africa sono stati portati via 20 milioni di schiavi

può guardare la terra facendolo dalla parte dei più poveri, degli esclusi, dei reietti. L'Africa è un monito per tutto il ricco mondo occidentale. Dall'Africa sono stati portati via 20 milioni di schiavi, l'Africa è stata violentata, depredata e lasciata agonizzante. Se non troveremo il modo per ridare dignità e speranza a quei nostri fratelli dimenticati non potrà esserci un mondo nuovo. Oggi il 20% della popolazione mondiale detiene l'80% delle risorse del pianeta facendo sì che ogni giorno sulla terra muoiono di fame circa centomila persone e sempre per la fame muore un bambino al di sotto dei dieci anni ogni sette secondi: quando avrò finito di parlare, e parlerò poco, di bambini ne saranno morti già cinquanta: una strage che non possiamo continuare a far finta di non vedere. Scrive Gilles Perrault: *“La folla innumerevole di quelli che vennero deportati dall'Africa alle Americhe, fatti a pezzi nelle trincee di una guerra idiota, bruciati vivi dal napalm, torturati a morte nelle prigioni, massacrati a centinaia di migliaia in Indonesia, quasi estinti come gli Indiani d'America, assassinati in massa in Cina per assicurare la libera circolazione dell'oppio. Da tutti costoro le mani dei vivi hanno ereditato la fiaccola della rivolta dell'uomo non riconosciuto nella sua dignità. Sono le mani troppo presto senza vita di quei bambini del Terzo Mondo che la sottoalimentazione, ogni giorno, uccide a decine di migliaia; sono le mani scheletriche dei popoli condannati a rimborsare gli interessi di un debito di cui i loro dirigenti-fantoccio hanno rubato il capitale; sono le mani tremanti degli esclusi, sempre più numerosi, tenuti ai margini dell'opulenza. Sono mani di tragica debolezza e, per ora, sono disgiunte. Ma non potranno che congiungersi, un giorno. Sarà allora che la fiaccola che esse portano infiammerà il mondo.”*

Se non per amore facciamolo per paura.

Ma questo lo dirà molto meglio padre Alex che nella miseria più nera, in mezzo ai disperati, in quelli che lui stesso definisce “i sotterranei della vita e della storia”, ci ha vissuto per oltre 12 anni. Io da laico e da amministratore pubblico mi chiedo quale potrebbe essere la strada nuova da seguire. Personalmente credo nell'uomo e partirei da lì: dai suoi bisogni, dalle sue esigenze, dalle sue paure, dalla sua solitudine e dalla sua legittima aspirazione alla felicità facendo mie le parole di Pablo Richard, teologo della liberazione del Costa Rica che dice: *“Oggi, anche se si prende il potere non si va molto lontano. Si può governare solo entro i limiti imposti dal Fondo Monetario Internazionale, dalla Banca Mondiale, è irrilevante chi governi. La speranza si sposta dalla politica alla società civile, ai movimenti popolari, affinché costruiscano un nuovo potere dal basso. Qualcosa di alternativo, di bello, di gioioso, di felice, che, con grinta, crei nuove culture, nuove preghiere, nuove maniere di vivere insieme, nuove prospettive economiche, perché vinca la vita.”* Chiedo a padre Alex: può essere questa la via? E in che modo la politica deve approcciarsi a questo fiume in piena?

Vedere qui tanta gente non può che spronare ognuno di noi sulla strada del rinnovamento senza preconcetti, di un ritrovato impegno sociale, della solidarietà e della fratellanza indipendentemente dalle ideologie politiche e dal proprio credo religioso.

Ringrazio quindi padre Alex per aver accettato di portare qui, tra la nostra gente, il suo grande carico di umanità certo che la sua voce saprà incunearsi nelle coscienze facendo sì che dopo questa serata ognuno di noi sarà un po' diverso da prima.

Concludo qui il mio intervento citando un suo pensiero che mi sta particolarmente a cuore:

“E' importante pensare che Dio sogna. Voi pensate di essere gli

Concludo qui il mio intervento citando un suo pensiero che mi sta particolarmente a cuore:

“E’ importante pensare che Dio sogna. Voi pensate di essere gli unici a sognare, ma anche Dio sogna: lasciatelo sognare. Sogna per noi, per questo mondo, perché ci vuol bene e soffre come una donna soffre per i suoi figli. E si sente impotente, alla fine: e allora il Suo sogno lo mette nelle nostre mani, tocca a noi realizzarlo.”

Diamo seguito a queste parole di padre Alex: **SAREBBE UMILIANTE CHE LA NOSTRA GENERAZIONE FOSSE RICORDATA COME LA GENERAZIONE DEGLI INDIFFERENTI.**